Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1895 — Roma — Lunedì 25 Novembre — Numero 277

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 23 ottobre 1895:

A cavaliere:

Marzari Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 20 e 25 ottobre 1895:

A cavaliere:

Cattaneo Giovanni Battista, ricevitore del registro, collocato a riposo per motivi di salute.

Mauro Giuseppe, già vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

Bormioli Severino, cassiere di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età avanzata.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 25 e 31 ottobre 1895:

Ad uffiziale:

Mosci cav. Francesco, tenente colonnello medico nell'esercito italiano, direttore del servizio sanitario nella Colonia Eritrea.

A cavaliere:

Boggiano Vittorio Emanuele, commerciante.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 31 ottobre e 3 novembre 1895:

A commendatore:

Nappi cav. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.

A cavaliere:

Stea Baldassarre, presidente del tribunale civile e penale collocato a riposo, a sua domanda.

Frabetti Abdon, vice presidente id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 25 ottobre 1895:

A cavaliere:

Ferrari Domenico, capitano di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 24 ottobre 1895:

A grand'uffiziale:

Giacchi conte comm. Biagio, direttore del Banco di Napoli, sede di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **667** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 febbraio 1888 n. 5195 sul riordinamento della Amministrazione centrale dello Stato;

Veduto il Regio Decreto 18 marzo 1889 n. 5988 col quale fu stabilito il riparto delle attribuzioni fra il Ministero delle Finanze e quello del Tesoro;

Veduti i Regi Decreti 28 luglio 1883 n. 1539 e 3 gennaio 1895 n. 7 coi quali fu approvato, e poi modificato il ruolo organico del personale dell'Amministrazione speciale dei Canali demaniali di irrigazione (Canali Cavour);

Veduto il Regio Decreto 27 aprile 1890 n. 6861 col quale fu approvato il regolamento per l'Amministrazione economica dei suldetti Canali;

Veduto il ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro, approvato con Regio Decreto 7 aprile 1895 n. 95;

Veduto il ruolo organico del personale del Ministero e delle Intendenze di Finanza, approvato con la legge 8 agosto 1895 n. 507;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per il Tesoro e per le Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Amministrazioni dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour) e degli stabilimenti minerari dell'Elba e di Agordo, gli impiegati che costituiscono il ruolo organico dell'Amministrazione speciale dei Canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour), ed i custodi e sottocustodi che costituiscono il ruolo organico del personale di sorveglianza presso l'Amministrazione stessa, passano dalla dipendenza del Ministero del Tesoro alla dipendenza del Ministero delle Finanze.

Art. 2.

Nel ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro, carriera amministrativa, sono soppressi: un posto di Capo Sezione di 1ª classe, un posto di Segretario di 1ª classe ed un posto di Vice-Segretario di 1ª classe.

Al ruolo organico del personale del Ministero e delle Intendenze di Finanza è aggiunto un posto di Segretario Capo di 1ª classe nella carriera amministrativa.

Art. 3.

Di tutti gli effetti del presente Decreto, in ordine agli stati di previsione della spesa e della entrata pel corrente esercizio finanziario 1895-96, sarà tenuto conto nelle proposte che saranno presentate al Parlamento per l'assestamento del bilancio per l'esercizio stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 47

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 23 di novembre 1895 (1)

REGIONE I. — **Piemonte**

Torino — Tifo petecchiale dei suini: 10 con 6 morti a Lessolo, Lusigliè, Chieri, Poirino.
Novara — Id.: 5 con 4 morti a S. Pietro Moteggio, Arboro, Cascine S. Giacomo.
Carbonchio: 1 letale a Gattinara.
Alessandria — Tifo petecchiale dei suini: 15 ad Asti.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Cremona — Tifo petecchiale dei suini: 66 con 22 morti in 5 comuni.
Carbonchio: 6 bovini morti in 3 comuni.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 14 con 10 morti in 3 comuni.
Vicenza — Carbonchio sintomatico: 22 letali a Valdagno ed Altissimo.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino morto a S. Vendemiano.
Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Noventa.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Noale.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Genova — Carbonchio: 1 bovino morto a Dego.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 10 letali a Fontanellato, Golese, Roccabianca.
Reggio — Id. 8 letali a Casalgrande e Novellara.
Carbonchio: 1 bovino morto a Gualtieri.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3 letali a Crespellano.
Febbre aftosa: 5 bovini a Castenaso, Granarolo, S. Pietro in Casale.
Ravenna — Carbonchio: 1 bovino morto a Russi.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Febbre aftosa: 4 bovini ad Ancona.
Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Monteprandone.
Perugia — Id.: 4 a Tarano.
Carbonchio: 1 essenziale a Orvinio, 1 sintomatico a Norcia.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Carbonchio essenziale: 1 bovino a S. Miniato.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Id. letale a Sezze.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Roma (abbattuti).

REGIONE IX — **Meridionale Adriatica.**

Teramo — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Teramo.
Chieti — Carbonchio sintomatico: 2 a Vasto.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Affezione morvofarcinosa: 2 a Fontana Liri e Mignano.
Carbonchio essenziale: 12 letali a Pietramelara, Riardo e Roccaromana.
Napoli — Id.: 3 letali a Gragnano e Castellammare.
Avellino — Carbonchio: 1 a Solofra.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Catania — Carbonchio: 2 letali a Catania e Nissoria.
Colera dei polli: epizoozia a Regalbuto.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 10 novembre 1895:

Dal Forno Federico, vice presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, è tramutato ad Aquila.

Bolza Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Spoleto, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° dicembre 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Arnaldi Girolamo, pretore del mandamento di Fonzaso, è tramutato al mandamento di Bertinoro.

Alpago Augusto, pretore del mandamento di Bertinoro, è tramutato al mandamento di Fonzaso.

Con R. decreti del 12 novembre 1895:

Barazzoni Clarenzo, pretore del mandamento di Manciano, è tramutato al mandamento di Traversetolo, lasciandosi vacante quello di Bitti per l'aspettativa del pretore Mordaci Leopoldo.

Ponzoni Giacomo, pretore del mandamento di Pratola Peligna, è tramutato al mandamento di Aquila.

De Aloysio Ugo, pretore del mandamento di Aquila, è tramutato al mandamento di Pratola Peligna.

Stefanon Giacomo, pretore del mandamento di Cavaglià, è tramutato al mandamento di Motta di Livenza.

Passante Alfonso, pretore del mandamento di Monteleone di Calabria, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi, dal 1° dicembre 1895, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Monteleone di Calabria.

Sciuto-Maugeri Silvestro, pretore del mandamento di Vizzini, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, dal 16 novembre 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Vizzini.

Pagliarani Epifanio, pretore, già titolare del mandamento di Santo Arcangelo di Romagna, in aspettativa per motivi di salute dal 16 maggio 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 novembre 1895, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Bordighera.

Scorza Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Calizzano, pel triennio 1895-97.

Torneamenti Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Arcisate, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Marchini Alfredo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Camaiore.

Pettenazzi Cesare, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pescarolo.

Con decreto ministeriale del 14 ottobre 1895, registrato alla corte dei conti il 14 novembre corrente:

È concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7,000 dal 1° ottobre 1895, per compiuto sessennio, ai signori:

Campanella cav. Francesco, consigliere della corte di appello di Catania;

Pinto cav. Carlo, consigliere della corte di appello di Napoli;

A Meardi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Voghera, è concesso l'aumento di lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,900 dal 1° ottobre 1895 per compiuto secondo sessennio sullo stipendio di lire 4,500.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 12 novembre 1895:

Lupetti Aristide, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato cancelliere della pretura di Magione coll'attuale stipendio di lire 1,600.

D'Avella Alfonso, cancelliere della pretura di Troja, è tramutato alla pretura di Rodi.

Bevere Felice, cancelliere della pretura di Rodi, è tramutato alla pretura di Troja.

Manigrasso Domenico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Brindisi, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

De Toma Vincenzo, cancelliere della pretura di Spinazzola, è tramutato alla pretura di Giovinazzo, a sua domanda.

Checchia Alfonso, cancelliere della pretura di Torremaggiore, è tramutato alla pretura di Spinazzola.

Colafati Francesco, cancelliere della pretura di San Nicandro Garganico, è tramutato alla pretura di Oria, a sua domanda.

Zuccolini Antenore, cancelliere della pretura di Lugagnano Val D'Arda, è tramutato alla pretura di Villa Minozzo.

Orlandi Giovanni, cancelliere della pretura di Villa Minozzo, è tramutato alla pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Ferrari Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Barisciano, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 12 novembre 1895:

Brunelli Vincenzo, cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Odorisio Vincenzo, cancelliere della pretura di Barisciano, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Solmona, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Spinosi Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato al tribunale civile e penale di Macerata.

Mauretti Quinto, cancelliere della pretura di Magione, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Con decreti ministeriali del 15 novembre 1895:

Perna Nicola, vice cancelliere della pretura di Conversano, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo.

Galasso Gerardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Conversano, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

Maselli Domenico, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 16 novembre 1895:

Cortili Sennen, cancelliere della pretura di Sezze, é sospeso dallo ufficio per un mese, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione dell'abituale sua negligenza nel disimpegno dei doveri della carica e della sua scorretta condotta privata.

Borragine Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Mineo, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese a decorrere dal 16 novembre 1895, coll'assegno pari al terzo dell'attuale stipendio.

Bolla Giovanni Battista, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Tolmezzo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 ottobre 1895, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri quattro mesi a

decorrere dal 16 ottobre 1895, con la continuazione dell'attuale assegno.

Sopransi Giulio, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è privato dello stipendio dal 6 novembre 1895 e fino a nuova disposizione, per abusiva assenza dal posto.

Sala Carlo, vice cancelliere della pretura di Irsina, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 ottobre 1895, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Irsina, a decorrere dal 1° novembre 1895.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, con decorrenza dal 1° novembre 1895, al signor:

Marazio Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Cuneo.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500, con decorrenza dal 1° novembre 1895, al signor:

Pantanelli Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Chieti.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3,000, con decorrenza dal 1° novembre 1895, ai signori:

Di Placido Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone;

Monterosso Alessandro, cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2,200, con decorrenza dal 1° novembre 1895, ai signori:

Dolfini Giovanni, cancelliere della 2ª pretura di Cremona;

Acquistapace Pietro, cancelliere della pretura di Morbegno;

Reale Flaminio, cancelliere della pretura di Trani;

Brusco Francesco, vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Genova.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° ottobre 1895, al signor:

Valenti Guglielmo, cancelliere della pretura di Calanna.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2,000, con decorrenza dal 1° novembre 1895, ai signori:

Tordelli Tito, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pesaro;

Mancuso Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania;

Casaleggio Paolo, cancelliere della pretura di Mombarcelli;

Zallio Sebastiano, cancelliere della pretura di Alba;

Alessi Vincenzo, vice cencelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta;

Siciliano Nicola, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino;

Varriale Francesco, vice cancelliere aggiunto della corte di appello di Napoli;

De Alessandris Marcello, cancelliere della pretura di Acqui;

Musicco Giovanni, vice cancelliere aggiunto della corte di appello di Trani;

Cantalini Oreste, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Aquila

È assegnato l'aumento del decimo in lire 180 sull'attuale stipendio di lire 1,800, con decorrenza dal 1° novembre 1895, ai signori:

Biagetti Calisto, cancelliere della pretura di Narni;

Cafaggi Eugenio, vice cancelliere aggiunto alla corte di appello di Ancona;

Lo Bello Salvatore, cancelliere della pretura di Sortino;

Nasca Michelangelo, cancelliere della pretura di Moliterno;

Perna Tommaso, vice cancelliere aggiunto della Corte di appello di Trani:

Gajani Tommaso, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Bologna;

Sambenedetto Angelo, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino;

Viti Luigi, cancelliere della pretura di Monte San Savino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° novembre 1895, ai signori:

Cammarata Antonio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Caltanissetta;

Nucci Francesco, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Melfi;

Berardelli Luigi, vice cancelliere della pretura di Ischia;

De Cesare Francesco, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli;

Cimino Davide, vice cancelliere della pretura di Procida;

Silvestri Luigi, vice cancelliere della pretura di Frigento, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli;

Gesuè Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Arienzo;

Candela Pietro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trapani;

Meschia Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Milano.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° novembre 1895, ai signori;

Morreale Carlo, vice cancelliere della pretura di Prizzi;

Cavallini Antonio, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Este.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreti del 10 novembre 1895:

Vigorita Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Villa Latina, distretto di Cassino.

Vecchione Ernesto, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Casalattico, distretto di Cassino.

Cereseto Goffredo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Castelletto d'Orba, distretto di Novi Ligure.

Basso Giuseppe, notaio residente nel comune di Molare, distretto d'Acqui, è traslocato nel comune di Silvano d'Orba, distretto di Novi Ligure.

Daversa Generoso, notaio, residente nel comune di Villanova del Battista, distretto di Ariano di Puglia, è traslocato nel comune di Ariano di Puglia, capoluogo di distretto.

Nardo Bruno, notaio residente nel comune di Gerocarne, distretto di Monteleone di Calabria, à traslocato nel comune di Soriano Calabro, stesso distretto.

Lentini Giuseppe, notaio residente nel comune di Benestare, distretto di Gerace, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Raffaelli Nicola è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fosciandora, distretto di Castelnuovo di Garfagnana.

Frittelli Arnolfo è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Fiesole, distretto di Firenze.

Zipoli Antonio è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pontassieve, distretto di Firenze.

De Bury Gennaro è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tufino, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Il regio decreto 29 settembre 1895, registrato alla Corte dei

conti il 16 ottobre successivo, nella parte riflettente la traslocazione del notaro Medin Giovanni, dal comune di Correzzola a quello di Padova, è rettificato nel modo seguente:

Medin Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Correzzola, distretto di Padova, è traslocato nel comune di Padova, capoluogo di distretto.

Con regi decreti del 12 novembre 1895:

Truccone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vigone, distretto di Pinerolo.

Meli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Mirto, distretto di Patti.

De Chiara Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casacanditella, distretto di Chieti.

Spirito Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Baia e Latina, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Gibelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Airole, distretto di San Remo.

Maladorno Domenico, notaro residente nel comune di Castel Vittorio, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di Pigna, stesso distretto.

Caruso Giovanni Giuseppe, notaro residente nel comune di Portico di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Bellona, stesso distretto.

De Angelis Francesco, notaro residente nel comune di Prata Sannita, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di San Gregorio, stesso distretto.

Contessa Ulisse, notaro residente nel comune di Stroncone, distretto di Spoleto, è traslocato nel comune di Terni, stesso distretto.

Giuriolo Natale, notaro residente nel comune di Castelgomberto, distretto di Vicenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 1° a tutto il 15 novembre 1895

Bulletti Francesco, domiciliato a Borgo S. Lorenzo (Firenze), morto il 27 maggio 1895 a Tirgu-Ocna (Rumenia).
Ammontare della successione, in oro lire 332,50.

Belloni Filippo fu Bartolomeo, domiciliato a Borgomanero (Novara), morto il 7 settembre 1895 a Londra.
Ammontare della successione, in oro lire 82,45.

Cacciatore Nicola fu Francesco, domiciliato a Nicotera (Catanzaro), morto il 23 febbraio 1895 a Bona (Algeria).
Ammontare della successione, in oro lire 6,75.

Canetti Carlo di Gio. Batta, domiciliato a Castelnuovo del Friuli, morto il 10 maggio 1895 a Tiflis.
Ammontare della successione, in oro lire 2,50.

Liucci Giuseppe, domiciliato a Saponara di Grosseto, morto a S. Francisco di California.
Ammontare della successione, in oro lire 303,67.

Nicastro Giuseppe di Raffaele, domiciliato a Bagnoli (Avellino), morto il 20 agosto 1895 a Filadelfia.
Ammontare della successione, in oro lire 84,26.

Valsecchi Gioacchino fu Bernardo, domiciliato a Bagnatica (Bergamo), morto il 26 marzo 1895 a Virieu le Grand.
Ammontare della successione, in oro lire 824,70.

Tamburini Paolo fu Giuseppe, domiciliato a Galliate Lombardo, morto il 22 maggio 1895 a Tkibuli (Kutais).

Sodano Giuseppe fu Filippo, domiciliato a S. Anastasio (Napoli), morto il 31 luglio 1895 ad Alessandria d'Egitto.
Ammontare della successione, lire 1735,18.

Lei Giuseppe, domiciliato ad Argenta, morto il 20 maggio 1895 a Peracicaba (S. Paolo).
Ammontare della successione, in oro lire 64,45.

Lena Mauro, morto a Rosario il ?.
Ammontare della successione, lire 1537,34.

Righi Federigo, domiciliato a Mercato Saraceno (Forlì), morto il 14 luglio 1894 a Sofia.
Ammontare della successione, lire 158,75.

Riccetti Abele, morto il 28 febbraio 1895 a Rio Janeiro.
Ammontare della successione, in oro lire 110,50.

Giglio Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Dorzano, morto il 21 agosto 1895 a Parigi.
Ammontare della successione, in oro lire 516,25.

Gustetto Michele fu Michele, domiciliato a Villar Perosa (Pinerolo), morto il 25 agosto 1895 a Blidah.
Ammontare della successione, in oro lire 4,65.

Conti Nicola, domiciliato a Biella, morto l'11 maggio 1895 a Costantina.
Ammontare della successione, in oro lire 92,90.

Polli Giovanni fu Fedele, domiciliato a Agebbio (Novara) morto il 5 giugno 1895 a Lione.

Citerio Anna, domiciliata a Bergamo, morta il 30 giugno 1895 a Bellinzona.

De Bernardi Battista fu Giovanni, domiciliato a Vergobbio, morto il 16 agosto 1891 a Puncha (Brasile).

Fornero Luisa, morta l'8 ottobre 1895.

Cassini Alessandro di Giuseppe, domiciliato a Valenza (Alessandria), morto il 15 maggio 1895 a Villa Concezione (Paraguay).

Gabrielli Martino.

Carcano Flavio, domiciliato in (Brianza), morto l'8 settembre 1895 a Santa Rosa (Uraguay).

Vernengo Giovanna fu Nicola, domiciliata a Chiavari, morta il 19 luglio 1895 a La Paz.
Ammontare della successione L. 3170,11.

Ravalli Maria, domiciliata a Roma, morta il 5 ottobre 1895 a Hyères.

Bracco-Giroud coniugi, domiciliati a Tenda (Cuneo), morti il 31 agosto 1894 - 23 aprile 1895 a Lione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

AVVISO PER RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

È stato presentato il certificato n. 1019123 del Consolidato 5 0[0], per la rendita di L. 50, intestato a Salvati Civita di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, emesso a Roma il 7 aprile 1893, chiedendone la rinnovazione perchè in istato lacero, e contemporaneamente fu asserito che fu nel suddetto modo intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salvati Maria — Civita — Emilia — Michelina figlia di Giuseppe Maria, vera proprietaria della rendita stessa.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano state, in ordine a quanto sopra, notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si provvederà sulla chiesta rinnovazione, o rettifica d'intestazione.

Roma, il 22 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1017645 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 375 ,al nome di Sapetti Giuseppa fu Vito, moglie di Girone Michele, domiciliata in Torino, e N. 1017644, al nome di Sapetti Enrichetta di Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Sapetti Giuseppa di Giuseppe (il resto come sopra), e la 2ª a Sapetti Catterina Marietta Giovanna detta Enrica, di Giuseppe (il resto come sopra), vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 695748 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Bartuccelli e Cannarella Cannada Gaetano, Adolfo e Rosina, minori, sotto la patria potestà del loro padre Bartuccelli barone Francesco, domiciliati in Licata Girgenti, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bartuccelli o Bartoccelli e Cannarella Cannada Gaetano, Gaetano-Adolfo, e Rosa-Eugenia di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 905050 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Ferrante Teodolinda, Antonio, Lorenzo, Alberto ed Elvira del vivente Raffaele, minori sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dai coniugi Ferrante Raffaele e Torella Angiolina, domiciliati in Avellino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrante Teodolinda, Antonio, Lorenzo, Umberto, ed Elvira del vivente Raffaele, minori ecc., (il resto come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI MANDATO (1ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 501 in data del 30 marzo 1894, di L. 4,34 a favore del canonico signor Cervigni Don Domenico, pel pagamento del semestre scaduto al 1° aprile 1894 sull'iscrizione n. 504 del prestito pontificio 1860-64.

Si diffida, a termine dell'art. 292 del Regolamento sul debito pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, sarà emesso un nuovo mandato a favore del nominato sig. Cervigni canonico D. Domenico pel pagamento di cui sopra, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 22 novembre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Decreto del 13 novembre 1895 il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, ritenuto che nel Comune di Oltrona di San Mamette (Como) è apparsa la cocciniglia del gelso (*diaspis pentagona*), ha esteso ai proprietari di questo Comune le disposizioni emanate col decreto ministeriale del 17 dicembre 1891 per altri proprietari di gelsi infetti, appartenenti alla provincia di Como.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel territorio di Mezzojuso, in provincia di Palermo, venne con Decreto del 16 corrente novembre, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere a, b, c, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Con deliberazione del 14 novembre 1895 il *Regio Istituto d'incoraggiamento di Napoli* nominava a socio ordinario residente il sig. marchese ing. Gennaro Pepe, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a termini dell'articolo 7 dello Statuto organico di detto Istituto, ha approvato tale nomina con suo decreto del 23 novembre 1895 n. 19829.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 21 corrente in Pace, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 23 novembre 1895.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Nell'intendimento di richiamare in onore, almeno come forma letteraria, la tragedia, alla quale si collegano le gloriose e classiche tradizioni del teatro italiano, da Albertino Mussato a Scipione Maffei e Vittorio Alfieri a Giambattista Niccolini;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso ad un premio di L. 1000 da attribuirsi alla migliore tragedia in cinque atti e in endecasillabi sciolti, che sarà presentata al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale di Antichità e Belle Arti) da oggi a tutto il 31 ottobre 1896.

Art. 2.

I componimenti che concorrono, manoscritti o stampati, dovranno presentarsi in due esemplari, con la dichiarazione dell'autore che il lavoro non fu incominciato prima della pubblicazione del presente concorso.

Gli esemplari a stampa dovranno avere la firma autografa dell'autore.

Art 3.

Nessun autore potrà presentare più di un componimento.

Art. 4.

Il giudizio del concorso è deferito alla Commissione permanente per le arti musicale e drammatica (Sezione drammatica), la quale farà al Ministro, entro il 31 dicembre 1896, le sue proposte per il conferimento del premio, con relazione motivata da pubblicarsi per le stampe.

Art. 5.

La Commissione giudicherà, non secondo criteri relativi di raffronto tra i vari lavori presentati alla gara, ma secondo la valutazione del merito intrinseco di ciascun componimento, e potrà anche non assegnare il premio.

Roma, 16 novembre 1895.

Il Ministro
G. BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 novembre 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15 e 30).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Cavalletto e Gattini.

Seguito della discussione del progetto di legge « Procedimento speciale in materia di contravvenzioni » (N. 9).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri furono approvati i primi tre articoli e fu iniziata la discussione dell'articolo 4 del quale l'Ufficio centrale propone ora, d'accordo col ministro, un nuovo testo del seguente tenore:

Art. 4.

Il contravventore, che domanda il giudizio pubblico può fare la dichiarazione sia personalmente sia per mezzo di un suo rappresentante munito di mandato che può essere scritto a piè della copia del decreto rilasciata al contravventore.

Il dibattimento sarà ordinato dal pretore nel caso in cui egli abbia fondati motivi per ritenere che la copia notificata del decreto non sia pervenuta all'interessato.

RIBERI, propone che nel secondo comma si dica:

Sarà ordinata una nuova notificazione del decreto nel caso in cui, ecc.

BARSANTI, relatore. Riconosce che l'emendamento del senatore Riberi ha un certo fondamento, ma si serve meglio alla semplicità dei giudizi con la formola proposta dall'Ufficio centrale.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, prega il senatore Riberi di non insistere nel suo emendamento.

Il contravventore potrà sempre dimostrare che non ebbe notizia del decreto.

RIBERI, osserva che il suo emendamento mirava a non privare dei benefizi della nuova procedura chi realmente non abbia avuto la notifica del decreto.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Il pretore non potrà aver motivi di ordinare il dibattimento se non quando il contravventore non voglia accettare il decreto. Egli potrà sempre accettarlo prima della celebrazione del dibattimento.

RIBERI. Osserva che il contravventore non potrà certo far reclami al pretore se non dopo che il decreto gli sarà notificato.

GRIFFINI, dell'Ufficio centrale. Crede che il giusto desiderio del senatore Riberi sia soddisfatto dal progetto.

Il contravventore citato si affretterà ad accettare il decreto prima del dibattimento; ciò non è certo vietato dal progetto.

COSTA, crede che le interpretazioni diverse date all'articolo 4 dal ministro e dal senatore Griffini, non siano scritte nell'art. 4. Quindi o si chiariscano nella legge quei concetti, o non si dica più di ciò che essa dice.

BARSANTI, relatore, crede che l'articolo 6 risponda ai dubbi dei senatori Riberi e Costa.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Finchè dura il termine dei quindici giorni il decreto non è eseguibile.

Dopo che è divenuto eseguibile, l'articolo 6 dimostra che nel progetto vi è il soddisfacimento del desiderio del senatore Riberi.

L'articolo 4 si può del resto rendere più chiaro con un emendamento.

COSTA chiede che l'articolo 4 sia per ogni aspetto chiarito: ve ne è necessità, specie che il ministro non è d'accordo coll'Ufficio centrale.

PARENZO, presidente dell'Ufficio centrale, crede che l'emendamento del ministro non sia accettabile. Si voti l'articolo 4 quale lo propone l'Ufficio centrale.

Il desiderio del senatore Riberi dà luogo ad una lungaggine di notificazioni contrarie alla semplicità del progetto.

Nessun dubbio che il contravventore può accettare il decreto prima del dibattimento.

Adunque l'art. 4 è chiaro e il Senato può votarlo tranquillo.

RIBERI e CALENDA ministro di grazia e giustizia, ritirano i proposti emendamenti.

L'art. 4 è approvato nel testo proposto.

Art. 5.

Disposto il pubblico giudizio, se in esso si presenti il contravventore, il decreto resta annullato, e nella sentenza il pretore può anche infliggere una pena per specie e quantità superiore a quella stabilita nel decreto.

GUARNERI propone che all'art. 5, dopo le parole *nel decreto*, si aggiunga: *non eccedente però i limiti fissati dalle leggi speciali nei casi contemplati dalle dette leggi.*

BARSANTI, relatore. Osserva che l'emendamento del preopinante è inutile perchè è troppo naturale che il pretore non potrà violare la legge nell'applicazione della pena.

GUARNERI. Se il ministro accetta tale interpretazione ritira il suo emendamento.

(Il ministro accetta l'interpretazione del relatore e il senatore Guarneri ritira l'emendamento).

L'art. 5 è approvato nel testo proposto.

Art. 6.

Se il contravventore, cui venne notificato il decreto, lo accetti, o non abbia fatta l'istanza per il pubblico giudizio nelle forme e nel tempo indicati nell'art. 4, o, fatta la istanza, non si presenti all'udienza fissata, il pretore, salvo il caso previsto dal capoverso dell'art. 4, dà esecuzione al decreto, nei modi stabiliti per l'esecuzione delle condanne, e ordina la confisca o la restituzione delle cose, costituenti corpo di reato ai termini di legge, ed il pagamento delle spese del procedimento.

PARENZO propone che nell'art. 6 si sopprimano le parole: *fatta la istanza.*

PUCCIONI P. propone che alle parole « nell'articolo 4 » si sostituiscano le altre « negli articoli precedenti ».

RIBERI vorrebbe si ammettesse l'opposizione per proporre la nullità della notificazione del decreto.

BARSANTI, relatore, non crede accettabile l'emendamento Riberi.

Egli chiede pel contravventore un vantaggio che il progetto gli dà. Prega l'onor. Riberi di non insistere.

RIBERI. Non presentò un emendamento: si limitò a fare una osservazione.

L'art. 6 è approvato cogli emendamenti proposti dai senatori Parenzo e Puccioni.

L'art. 7 è del pari approvato.

Presentazione di un progetto di legge.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge relativo al « termine dell'esercizio delle azioni di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di benefici e cappellanie di patronato laicale soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, n. 3848 ».

Discussione del progetto di legge: « Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche » (N. 38).

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, su domanda del Presidente, dichiara che essendo concordati fra ministro e Ufficio centrale gli emendamenti proposti dall'Ufficio stesso, consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano i primi 12 articoli del progetto di legge.

PARENZO parla sugli art. 13 e 14 relativi al contributo chilometrico ed alla tassa stabilita dalla legge 14 giugno 1874.

A suo parere non può il Senato discutere tali articoli che violano la prerogativa della Camera in materia di tributi.

Si discuta il progetto senza tali articoli che potranno a suo tempo venire avanti al Senato.

Propone la soppressione degli art. 13 e 14.

GADDA. Non crede che gli art. 13 e 14 concernano una vera imposta; ma un contributo compensatore del costoso intervento del Governo.

FINALI, relatore. È lieto che il senatore Parenzo abbia sollevato la questione.

L'art. 13 contempla un contributo; l'art. 14 un'imposta.

Ma l'art. 10 dello Statuto, nella sua lettera e nel suo spirito, e inoltre numerosissimi precedenti, attestano che solo le leggi speciali d'imposta sono da presentarsi prima alla Camera. Ora nel progetto attuale si ha un onere incluso in una legge generale; non si ha l'ipotesi cui si riferisce l'art. 10 dello Statuto.

L'interpretazione data dal senatore Parenzo annienterebbe quasi la competenza del Senato in ogni materia.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Come senatore propugnò sempre la tesi oggi svolta dal senatore Finali, e gli duole si possa supporre che egli volle fare esorbitare le funzioni del Senato.

Anche la Camera dei deputati consentì, appunto a proposito di questo progetto, nella tesi propugnata oggi dal relatore.

L'art. 14, del resto, non crea un tributo, ma dà una giusta interpretazione alla legge 14 giugno 1874.

Stralciare dal progetto gli articoli 13 e 14 è frantumare la trattazione di un argomento completo.

È lieto egli pure che il Senato sia investito della questione e spera che la risolverà contro l'opinione del senatore Parenzo, altrimenti il Governo non potrà più offrire lavoro al primo ramo del Parlamento.

PARENZO. Il ministro fu abilissimo nel descrivere le conseguenze della tesi che ha combattuto. Ma la questione è tanto alta che va trattata con ampiezza.

Quando in una legge regolante un servizio esistente, si include la creazione di un'imposta nuova, siamo in legge che deve prima offrirsi all'esame della Camera.

Ora questo é il caso presente per l'art. 13 e più chiaramente ancora per l'art. 14.

La tassa imposta dall'art. 14, dice il ministro, esiste; solo si tratta di una migliore interpretazione della legge.

Ma è facile rispondere che se tale tassa fosse applicabile alle tramvie, in forza della legge del 1874, non occorrerebbe una legge nuova.

Il vero è che si tratta di una legge d'imposta nuova che il Senato non può per primo esaminare.

Gli articoli 13 e 14 si possono benissimo stralciare dal progetto: la materia resta esaurita ugualmente colle altre norme del progetto.

Si augura che il Senato, tutelando i diritti della Camera, garantisca anche i suoi.

Si parlò di precedenti; ma l'oratore non ne udì precisare alcuno; del resto, se ve ne sono, siamo a tempo a correggerci.

Sia pur vero che la Camera già votò in altra epoca il progetto; questo non sana l'attuale nullità di procedura.

Propone quindi che gli art. 13 e 14 siano rinviati a formar tema d'una legge speciale.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Prega il Senato di respingere la proposta Parenzo. Se il Senato l'accettasse, darebbe un voto di censura al ministro che ha presentato il progetto, arresterebbe l'adozione di una legge che è una vera e urgente necessità, poichè rinviare gli art. 13 e 14 equivale rigettare il disegno di legge.

Il ministro crede di aver fatto omaggio alle vere prerogative del Senato.

PARENZO dichiara che la sua proposta non suona censura al ministro, pel quale egli ha molta stima. E crede che il Senato, votando la sua proposta non censurerebbe il ministro.

L'onorevole Saracco parlò in merito, ma non è di ciò che si deve discutere quando al passaggio in merito si oppone una pregiudiziale.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. La proposta del senatore Parenzo non censura la persona ma l'atto del ministro, anzi l'atto del Senato che già il 1° aprile 1892 votò il progetto.

PARENZO, Purchè non resti vulnerato il principio ritira la sua proposta. (Benissimo).

L'art. 13 è approvato.

Art. 14.

Tutti i trasporti effettuati sulle tramvie a trazione meccanica, *escluse le urbane*, saranno soggetti al pagamento della tassa stabilita dalla legge 14 giugno 1874, n. 1945, pei trasporti a piccola velocità.

DI PRAMPERO propone che all'articolo 14 si aggiunga un comma così concepito:

« Detta tassa, previo accordo, potrà essere riscossa sotto forma di abbonamento ».

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento, che è conforme al concetto della legge del 1874.

MAJORANA-CALATABIANO, dell'Ufficio centrale. Osserva che vi sono tramvie a trazione meccanica che sono insieme « urbane » ed « esterne ».

E appunto perciò accetta l'emendamento del senatore Di Prampero desiderando però qualche schiarimento dal ministro sulle tramvie miste.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici. Le tramvie miste avranno carattere urbano o esterno secondo la parte prevalente.

La proposta del senatore Di Prampero, molto acutamente applicata dal senatore Majorana alle tramvie miste, toglie ogni difficoltà.

L'art. 14 è approvato coll'emendamento del senatore Di Prampero.

Approvansi senza discussione gli articoli successivi dal 15 l 17

Art. 18.

Nell'atto di concessione saranno determinati, sopra proposta del concessionario, la quantità e il tipo di materiale mobile, di cui dovrà essere provveduta la linea in relazione al servizio cui è destinata. Nei capitolati verranno stabiliti per ciascun caso la velocità dei treni, il numero dei veicoli in rapporto con le condizioni della strada, e le prescrizioni valevoli a conciliare la sicurezza dell'esercizio con la razionale economia del medesimo, specialmente per quanto riguarda il numero e le attribuzioni del personale viaggiante e di stazione, la composizione e la circolazione dei treni.

Nell'atto di concessione saranno altresì stabilite le tariffe massime pel trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, delle merci e del bestiame, le quali non potranno essere superiori a quelle vigenti per le ferrovie principali dello Stato.

GADDA sopra questo articolo propone che sia data facoltà di trattare colle Società che si trovano in condizioni speciali e meno felici. Motivo per cui propone che si dica nell'articolo: « salvi casi speciali. »

FINALI, relatore. Questo punto fu argomento di discussione col ministro dei lavori pubblici.

La questione è grave, ma dopo profondo e maturo esame, si dovette riconoscere assai pericoloso introdurre nella legge delle eccezioni; tanto più che non sarà sempre ministro l'on. senatore Saracco. Così, pur riconoscendo la eccezionalità di certi casi, si è convenuto che si presentarà un progetto di legge speciale. Spera che il senatore Gadda, uomo provetto nelle cose amministrative rimarrà persuaso di queste osservazioni.

GADDA. Si compiace che l'opportunità della sua osservazione sia stata riconosciuta. Veramente vi sono delle ferrovie economiche per le quali l'eccezione si dovrà concedere.

A lui basta che sia stato affermato il principio che in questi casi sarà presentato un progetto speciale. Non insiste quindi nella sua proposta.

Posto ai voti l'art. 18 è approvato.

Si approvano i successivi articoli fino al 41 senza discussione.

RIBERI sull'art. 42 chiede uno schiarimento sull'interpretazione di esso, schiarimento che gli è fornito dal ministro.

L'art. 42 è approvato, e senza discussione si approvano gli articoli successivi fino al 47.

FINALI propone all'art. 48 due emendamenti interpretativi concordati col ministro.

L'art. 48 con questi emendamenti è approvato nel testo seguente:

Art. 43.

I concessionari di ferrovie economiche e di tramvie saranno obbligati al trasporto e scambio gratuito delle corrispondenze *postali*, ed a fare eseguire dai loro agenti il ricevimento e la consegna di esse nelle singole stazioni.

Lo stesso obbligo avranno per i pacchi postali, mediante il corrispettivo di centesimi otto per pacco *fino* a tre chilogrammi, e di centesimi dodici per pacco da *tre* a *cinque* chilogrammi. Quando sia aumentato il limite massimo del peso attualmente ammesso pei pacchi postali, detto corrispettivo sarà aumentato di centesimi due per ogni chilogrammo in più, senza pregiudizio delle speciali convenzioni attualmente esistenti.

Approvasi l'art. 49 senza discussione.

SAREDO parla sull'art. 50, relativo al regolamento da farsi in esecuzione della legge.

Propone, d'accordo col ministro, la soppressione dell'art. 50, che è inutile e pericoloso. Inutile perchè il potere regolamentare è già riconosciuto dall'art. 6 dello Statuto; pericoloso per non creare un altro provvedimento mostruoso quale è il cosidetto regolamento legislativo.

L'art. 50 non è approvato.

L'art. 51, ultimo del progetto, prende il n. 50, e, senza discussione, è approvato.

FINALI, relatore, riferisce sopra alcune petizioni relative a quella legge; prima tra queste una petizione dell'Unione delle tramvie italiane, alla quale fecero adesione varie Società che rappresentano uno sviluppo di 8 a 900 chilometri.

Di alcune delle petizioni presentate l'Ufficio centrale ha tenuto conto nei suoi emendamenti.

Un altro gruppo di ferrovie economiche presentò pure alcune petizioni e ad esse venne usato lo stesso trattamento.

Una terza petizione è della città di Milano, e questa pure ottenne in parte soddisfazione.

Non rende conto delle proposte che non poterono essere accolte, siccome cosa superflua.

Propone l'ordine del giorno sulle petizioni dai numeri 15 a 21 nelle parti delle quali non si tenne conto negli emendamenti.

(Approvato).

La seduta è levata (ore 18,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 23 novembre 1895

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE ricorda che nella votazione di ieri la Camera non si trovò in numero. Chiede se voglia ritirarsi la domanda di votazione nominale.

PANSINI, CALDESI e SALSI desistono dal chiedere la votazione nominale.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(E approvato).

Interrogazioni.

DANEO, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Schiratti che desidera sapere se il Ministero « non creda provvedere a che i pagamenti e le affrancazioni di capitali che si effettuano dagli Enti morali od agli Enti morali fuori della residenza dei Subeconomi dei beneficii vacanti, possano effettuarsi senza l'intervento personale del Subeconomo che apporta inutili, gravi e sproporzionate spese agli interessati ».

Osserva che al Ministero non sono pervenute mai lagnanze. Se reclami si facessero non avrebbe difficoltà di prendere opportuni provvedimenti.

SCHIRATTI, pur insistendo nell'opportunità di qualche provvedimento, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde al una interrogazione del deputato Montagna « sulla posizione fatta ai straordinari delle Intendenze di finanza, che ammessi con Reale decreto del 2 novembre 1891 ad uno speciale concorso di ufficiali di ordine di 4ª classe superarono la prova dell'esame nel successivo febbraio 1892 ».

Dà ragione del provvedimento preso. Dimostra che esso non ha diminuito, neppure in minima misura, la posizione ed i diritti degli straordinari.

Nota che sopra 17 recenti nomine di ufficiali d'ordine, quattro sono state conferite agli scrivani straordinari di cui si occupa l'onorevole Montagna, ed il rimanente ad altri aventi diritti acquisiti.

MONTAGNA si dichiara soddisfatto delle ampie spiegazioni date dall'onorevole ministro delle finanze, e lo ringrazia.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Agnini che desidera sapere se il Governo « intenda provvedere onde sia rispettato il diritto elettorale dei congedati anteriormente alla legge 11 luglio 1894 ».

Dichiara che il Ministero intende rispettare i diritti acquisiti ai militari cui accenna l'interrogante. Espone quindi le ragioni

per le quali questi diritti non furono riconosciuti a pochi militari congedati nel luglio 1894.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra.

AGNINI non è soddisfatto. Le cose non stanno nei termini indicati dal ministro della guerra.

E prima di tutto osserva che in molte Provincie si è riconosciuto il diritto elettorale a quei militari che alla data del congedamento avevano dimostrato di saper leggere e scrivere.

In molte altre Provincie invece questo diritto non fu riconosciuto. E ciò si deve alla circolare del Ministero della guerra che proibisce ai comandanti dei Corpi di rilasciare ai militari che andarono in congedo prima del 1892, il certificato di frequenza alle scuole reggimentali. Invoca quindi un provvedimento che ripari a questo grave inconveniente.

MOCENNI, ministro della guerra, osserva che ai fogli di congedo si unisce un certificato nel quale si attesta che il soldato sa leggere e scrivere. I certificati della frequenza alle scuole reggimentali non si rilasciano più, perchè queste scuole più non esistono.

AGNINI chiede che almeno si rilascino i certificati ai militari congedati che frequentarono la scuola reggimentale anteriormente al 1892.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno dà altri schiarimenti.

Assicura che il Governo esaminerà la domanda dell'onorevole Agnini, e se sarà il caso di provvedere con una circolare, si provvederà.

AGNINI prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi sul Credito fondiario 22 febbraio 1885 e 17 luglio 1890.

PRESIDENTE dà lettura della nuova formula dell'art. 9 concordata fra la Commissione e il Ministero.

(È approvato dopo alcune osservazioni degli onorevoli Ippolito Luzzati, Calvi e Morelli-Gualtierotti, cui rispondono il ministro e il relatore).

CALVI propone una modificazione di forma all'art. 10.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio e BALENZANO, relatore, consentono nella modificazione.

(L'art. 10 è approvato).

MORELLI-GUALTIEROTTI dà ragione di un emendamento all'articolo 11, secondo il quale non dovrà essere lasciata nè al debitore nè al presidente del Tribunale la scelta del sequestratario; ma il presidente dovrà preferire la persona proposta dall'Istituto, purchè la ritenga idonea.

GIANTURCO, dopo aver parlato in favore dell'emendamento, dichiara di non poter accettare il concetto che le ordinanze presidenziali non siano impugnabili e propone che invece siano dichiarate provvisoriamente esecutive.

BALENZANO, relatore, non crede accettabile l'emendamento dell'onorevole Morelli perchè inefficace e contrario alla legge del 1895. Consente invece in quello dell'onorevole Gianturco.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara di accettare i proposti emendamenti, non convenendo nelle obbiezioni mosse dall'onorevole relatore e a quelle dell'onorevole Morelli-Gualtierotti.

(L'art. 11 è approvato con gli emendamenti proposti).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, accetta sull'art. 12 l'emendamento del deputato Colombo-Quattrofrati secondo il quale si stabilisce a 10 giorni il termine a comparire avanti il Presidente per le istanze di nomina, revoca e surrogazione del sequestratario.

Crede troppo breve quello di tre giorni proposto dall'onorevole Morelli-Gualtierotti.

COLOMBO-QUATTROFRATI sostiene che il termine di tre giorni non si concilia coi diritti della difesa.

MORELLI-GUALTIEROTTI non ha difficoltà di consentire un termine maggiore di tre giorni, ma ritiene eccessivo quello di dieci, che è l'ordinario. Preferisce che si lasci al presidente la facoltà di stabilire il termine volta per volta.

BALENZANO, relatore, prega i proponenti di non insistere nelle loro proposte, e di accettare l'articolo del disegno di legge.

COLOMBO-QUATTROFRATI ritira il suo emendamento, pregando il ministro di accettare quello dell'onorevole Morelli-Gualtierotti.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, crede che potrebbe essere accettata la proposta dell'onorevole Morelli, ove la Commissione non si opponga risolutamente.

BALENZANO, relatore, dichiara che la proposta dell'onorevole Morelli è perfettamente inutile, provvedendo al suo desiderio lo articolo 185 del Codice di procedura civile. Nondimeno se ne rimette alla Camera.

MORELLI-GUALTIEROTTI non insiste nella sua proposta.

(È approvato l'articolo 12).

CAPRUZZI all'articolo 13, nota come in alcuni casi, per procedere all'espropriazione sia indispensabile la perizia: per esempio, quando si tratti di case rurali non soggette all'imposta dei fabbricati, o di profonda trasformazione subita dai terreni e dalle loro colture, dopo che furono formati i catasti.

Prega la Commissione di modificare in questo senso il secondo capoverso dell'articolo.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce che in alcuni casi la perizia possa essere necessaria: e perciò propone che invece di dire « esclusa in ogni caso la perizia » si dica « esclusa di regola la perizia ».

CALVI e GIANTURCO credono più opportuna la proposta dell'onorevole Capruzzi.

BALENZANO, relatore, accetta l'emendamento del ministro.

CAPRUZZI l'accetta.

(È approvato, così modificato, l'articolo 13).

GIANTURCO, all'articolo 14 crede che esso deroghi troppo all'articolo 2045 del Codice civile, e domanda che dato il caso di un nuovo incanto e senza aumento di prezzo, gli Istituti siano almeno obbligati a pagarne le spese.

BALENZANO, relatore, risponde che le spese, nel caso previsto dall'onorevole Gianturco, debbono essere a carico degli istituti.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, opina nello stesso modo.

GIANTURCO prende atto di questa dichiarazione.

(Si approvano gli articoli 14, e gli altri fino al 19 inclusivi, dopo alcune considerazioni dell'onorevole Capruzzi all'articolo 18 alle quali risponde il ministro).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, all'articolo 20 propone che, nell'ultimo capoverso, si aggiungano le parole: « eccetto i casi nei quali il prestito sia stato eseguito in contanti. »

BALENZANO, relatore, accetta.

(Si approvano, l'articolo 20 così modificato, e gli articoli 21 e 22).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio mantiene l'articolo 23 che la Commissione propone di sopprimere.

BALENZANO, relatore, osserva che questo articolo è compreso nell'articolo 33 proposto dalla Giunta, e prega di rimandarne la discussione.

(Così è stabilito; si approvano gli articoli dal 23 al 32 inclusivi dopo brevi osservazioni del relatore e dei ministri Barazzuoli e Sonnino).

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio, non accetta l'articolo 33 della Commissione, proponendo di sostituirgli l'articolo 23 del disegno ministeriale.

BALENZANO, relatore, mantiene la formula proposta dalla Giunta.

VISCHI lamenta che il Governo, disciplinando con regolamento la facoltà concesse agli Istituti di Credito fondiario intorno al prolungamento dei mutui, le abbia disciplinate in senso restrittivo pei mutuatari, in opposizione a quanto la Camera intese di fare con l'articolo 1° della legge 8 agosto 1895 allegato *S*.

E più particolarmente si duole che il regolamento ministeriale abbia addirittura esclusa tutta la regione delle Puglie dai benefici della legge medesima. Conseguenza, del resto, che non è speciale alle Puglie, dappoichè gli Istituti di Credito Fondiario non hanno stipulato, neanche in altre regioni, un solo contratto per proroga di mutui.

Invita perciò il Governo a provvedere secondo equità. (Approvazioni).

SONNINO, (ministro del tesoro) ricorda che quando si discusse, nel luglio scorso, la legge del Credito Fondiario, dichiarò esplicitamente che la proroga dei mutui dovesse essere una facoltà, non un obbligo, degli Istituti.

Vero è che a tutt'oggi nessun contratto si fece; ma ciò avvenne perchè gli Istituti medesimi attendevano il regolamento ministeriale che doveva disciplinare quella facoltà.

Il Governo dovè, prima di fare il regolamento, interpellare gli Istituti fondiari; e poi, col regolamento medesimo trasformò quasi in obbligo quella che era facoltà degli Istituti, a favore di quei mutuatari che, pagando una parte almeno del debito, avevano dimostrato la loro buona volontà e la loro buona fede.

Nega che i debitori delle Puglie siano, come l'on. Vischi teme, esclusi dal beneficio della legge: anzi essendo, nelle Puglie, cominciato il Credito Fondiario dopo il 1890, essi vi sono tutti compresi: ma non può ammettere che si debba stabilire come obbligo assoluto degli Istituti Fondiarii di prorogare i mutui, perchè ciò osterebbe ad ogni disposizione di legge e ad ogni criterio di giustizia.

Propone poi il seguente emendamento dell'articolo 36:

« Le disposizioni della presente legge, in quella parte che non sia stata regolata dalle disposizioni contenute negli allegati *R* ed *S* della legge 8 agosto 1895 n. 486, sono applicabili anche agli Istituti di Credito Fondiario in liquidazione. »

NOCITO crede che l'on. Sonnino abbia considerato soltanto il lato strettamente giuridico della questione senza porre mente che esso ha pure un lato di convenienza politica.

La proposta della Commissione non lede in fondo gli interessi degli Istituti di credito ed offre il modo ai debitori di far fronte ai loro impegni e di superare così i tristi effetti della crisi agricola, che ha infierito nelle Provincie meridionali.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio. Dichiara di non accettare l'articolo 33 proposto dalla Commissione.

BALENZANO, relatore, v'insiste.

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Pone a partito l'articolo 23, del disegno ministeriale che diventa 33.

(È approvato ed è pure approvato l'articolo 34 con le modificazioni proposte dal Governo ed accettate dalla Commissione).

Interpellanze ed interrogazioni.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, onde conoscere con quali criterii si vanno accertando, ed in molti casi più che triplicando, i presunti redditi, soggetti a ricchezza mobile, dei vari contribuenti ed in modo speciale degli agricoltori affittuari di terre, il cui reddito in generale non può subire forti variazioni da un biennio all'altro e che per le condizioni della vessata agricoltura tende più a diminuire che a crescere.

« Marazzi Fortunato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se sia vero che, cominciando dal 1° gennaio prossimo venturo, egli intenda che abbia a cessare la riesportazione temporanea franca da ogni dazio di confine, delle bottiglie e delle casse contenenti le acque minerali medicamentose provenienti dal Trentino.

« Gemma. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se sono a sua conoscenza le ragioni per le quali il prefetto di Caserta non ha comunicato agli amministratori del Manicomio di Aversa i risultati della lunga inchiesta, mentre fatti specifici sono riferiti da giornali.

« Montagna ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio sulla condizione ed operato della Commissione e del R. Commissario circa la liquidazione e resa di conto della già Cassa-Agricola di Piombino.

« Zavattari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa le condizioni della Congregazione di carità di Capua.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere a quale punto trovansi gli studi già da circa un anno iniziati per la bonifica delle terre del basso Carpigiano e del Novese, e quando potranno essere intrapresi i lavori per la bonifica stessa reclamata da urgenti necessità agricole ed igieniche.

« Fanti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri sulla politica italiana in Oriente.

« Valle. »

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

« Antonio Gaetani. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno ai provvedimenti che intende adottare per l'Amministrazione del Manicomio di Aversa.

« Verzillo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno intorno allo scioglimento del Consiglio provinciale di Caserta.

« Verzillo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli affari esteri, sulla tutela degl'interessi italiani in Oriente.

« Lucifero. »

La seduta termina alle 18,10.

DIARIO ESTERO

Il *Pester Lloyd*, cui si attribuisce carattere ufficioso, dedica un articolo di commento alla risposta data dal ministro presidente Banffy al deputato Helfy che lo aveva interpellato sugli avvenimenti orientali.

« Il ministro, dice il *Lloyd*, fu chiaro e preciso ed affermò che tutte le potenze d' Europa si adoperano, nel presente momento, affinchè in Oriente sia mantenuto lo *statu quo*. Questa affermazione corrisponde perfettamente alle vedute alle quali si ispira la politica Austro-Ungarica.

« L' ingerenza delle Potenze deve limitarsi ad ottenere, dal Governo del Sultano, la pacificazione nelle provincie dell'Asia dove avvennero gli eccessi, serie garanzie che i cristiani non saranno perseguitati e finalmente l'applicazione delle riforme già approvate dalle Potenze.

***

Un grande giornale di provincia, il *Manchester Guardian* riceve dal suo corrispondente di Londra, che è probabilmente il sig. G. Russel, l'ex-sottosegretario di Stato all'interno nel gabinetto Rosebery, una informazione strana che l'*Agenzia Havas* comunica ai giornali con ogni riserva.

« Martedì sera, dice il corrispondente, a Brighton, lord Salisbury non ha letto il testo completo del Messaggio del Sultano. Esso ne ha citato il primo brano poi ha fatto una pausa e, da ultimo, ha comunicato integralmente ai suoi uditori la parte finale relativa all'esecuzione delle riforme armene promesse.

« Ora nel brano omesso, il Sultano offre, a quanto mi viene affermato, di visitare Londra, e se si ritiene desiderabile, anche altre capitali europee dopo che le riforme saranno debitamente eseguite. Questa visita avrebbe lo scopo formale di concretare colle grandi Potenze un accordo completo per ciò che riguarda l'amministrazione futura dell'Impero ottomano. »

***

Si telegrafa da Pietroburgo, 22 novembre, ai giornali austriaci:

« Si ha da fonte competente che tra la China e la Germania corrono trattative per l'assunzione di un nuovo prestito. Il Governo Cinese indirizzò al Governo Germanico l'invito di conchiudere un nuovo prestito Cino-Germanico. Questi rispose di esser pronto ad eseguire l'operazione finanziaria di comune accordo con l'Inghilterra, a patto però che la cosa succeda sciente la Russia. Dopo di ciò la Germania rese ragione alla Russia della faccenda. Le trattative proseguono.

***

Si telegrafa da Madrid, all'*Agenzia Havas*, che dopo ogni vittoria delle truppe spagnuole a Cuba, giunge la notizia, di fonte americana, di un successo, subito smentito, riportato dai ribelli. Tale è il caso per la pretesa battaglia del 17 corrente a Santa Clara nella quale l'esercito spagnuolo avrebbe perduto 500 uomini. Le bande degli insorti, a quella data, erano già respinte all'est della capitale di Las Villas.

Il corrispondente dell'*Imparcial* ebbe, a Nuova York, un colloquio con uno dei capi degli insorti, Caliato Gomez, il quale ha dichiarato che gl'insorti erano decisi di evitare gli scontri e di prolungare la guerra per rovinare la Spagna e che essi speravano di essere riconosciuti dagli Stati Uniti come belligeranti.

***

Una relazione sulla situazione a Cuba, pubblicata dalla *Tribune* di Nuova-York, rileva che in qualche punto dell'isola le forze ribelli trovansi a mal partito e che certe bande mancano affatto di munizioni. Nella stessa relazione é detto che la crociera alle coste di Cuba viene esercitata rigorosamente.

***

Il sig. A. I. Balfour, primo lord della Tesoreria di Granbretagna ha ricevuto, di questi giorni, nella sua residenza ufficiale, una Delegazione delle Camere di Commercio del Regno Unito che veniva a domandargli di insistere nei consigli del Governo, sulla necessità di adottare il sistema metrico dei pesi e delle misure, conforme alle raccomandazioni della Commissione speciale della precedente Camera dei Comuni. La Delegazione mise in rilievo i vantaggi che presenta questo sistema dal triplice punto di vista della semplicità, della rapidità e dei rapporti commerciali colle nazioni estere.

Nella sua risposta ai delegati, il sig. Balfour ha dichiarato che l'opinione del mondo civile intero si è pronunciata, da lungo tempo, in favore del sistema di pesi e misure, il solo veramente razionale e logico, il sistema metrico; ma esso segnalò alla Delegazione le difficoltà pratiche che impediscono di introdurlo prematuramente in Inghilterra, dopo un esperimento di soli due anni.

E siccome questa innovazione sarebbe utile specialmente per le grandi industrie, il sig. Balfour vorrebbe che queste ne prendessero l'iniziativa. Il nuovo sistema si introdurrebbe, a poco a poco, nel piccolo commercio e nella piccola industria, e quando fosse bastantemente popolare perchè la sua adozione non potesse creare nessuna perturbazione, esso potrebbe essere reso obbligatorio con atto del Parlamento.

***

Lord Salisbury, alla sua volta, ha ricevuto una Deputazione di produttori di luppolo, che si è presentata per esporgli delle lagnanze a proposito della sua industria e per pregarlo di ribassare leggermente le tasse sulla birra e di colpire di una tassa i luppoli esteri.

Lord Salisbury ha risposto esprimendo il vivo interesse che porta alle condizioni nelle quali si trova l'industria dei luppoli, ma dichiarando impossibile che una tassa di importazione qualunque sia imposta su di un articolo di consumo generale.

Se non si trattasse che del luppolo, la questione sarebbe relativamente semplice; ma dopo il luppolo, vi sono altri prodotti. Se si accordasse la protezione ai produttori del luppolo, i produttori del grano non mancherebbero di domandare la stessa protezione; e quale sarebbe allora il sentimento di tutta la popolazione di Granbretagna vedendo crescere il prezzo del pane?

Pare adunque impossibile a lord Salisbury di soddisfare la domanda della Deputazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per gli archivi nazionali. — Ieri al Ministero dell'Interno si radunò il Consiglio degli archivi, sotto la Presidenza dell'on. senatore Tabarrini.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Galli, portò il saluto del Ministro, e, sulla scorta della relazione ministeriale, ricordò le varie importanti riforme sulle quali il Consiglio è chiamato a decidere. Dopo vent'anni di esperienza è tempo di mettere al sicuro da improvvisi mutamenti l'ordinamento degli archivi. Pregò il Consiglio a compiere l'opera desiderata dal Parlamento e dai Congressi degli scienziati, ricordando che sono gli archivi il sacrario della storia, la quale è il testo in cui, fra dolori e fortune, s'impara la religione della patria.

Sulla proposta del Presidente Tabarrini il Consiglio cominciò subito i suoi lavori, leggendo la relazione del comm. prof. Belgrano che conclude quasi tutta favorevolmente alle proposte del Ministero.

Ospite illustre. — Ieri l'altro è giunto in Roma S. A. R. il Granduca di Sassonia Weimar, con numeroso seguito.

S. A. R. è disceso all'Hôtel del Quirinale e si assicura che si tratterrà parecchio tempo in questa città.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunisce questa sera in Campidoglio. Tra i vari affari posti all'ordine del giorno vi è la discussione del Bilancio, il cui totale nell'entrata e nella spesa, comprese le partite di giro è di 31 milioni.

Eccone i dati principali:

Le *entrate effettive* sommano a L. 23,814,000.

Le *spese effettive* a L. 27,198,000.

Il movimento dei capitali porta un'*entrata* di L. 248,000 ed una *spesa* di L. 1,784,000.

Le partite di giro tanto all'entrata come all'uscita ammontano a L. 1,364,000.

I cespiti principali dell'*entrata* sono i seguenti.

Rendite patrimoniali L. 773,166 — Proventi diversi, fra i quali è precipuo il concorso di L. 2,500,000 dello Stato, L. 3,478,262 — Tasse, diritti e sovraimposta L. 21,578,036 — Entrate straordinarie — tra le quali predomina l'anticipazione per il piano regolatore di L. 2,176,000, L. 2,985,030 — Riscossione di crediti L. 243,597.

Le *spese effettive*, tra obbligatorie e facoltative, si riassumono come segue:

Oneri patrimoniali (cifra tonda) L. 12 milioni — Spese generali L. 2,900,000 — Polizia e igiene L. 3,900,000 — Sicurezza e giustizia L. 800,000 — Opere pubbliche L. 2,270,000 — Piano regolatore L. 2,510,000 — Istruzione pubblica L. 2,888,000 — Estinzione di debiti L. 1,852,500.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 25 novembre a tutto il 1° dicembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107,90.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* partì ieri da Bahia per Rio-Janeiro.

A bordo tutti bene.

Marina mercantile. — I piroscafi *Washington* e *Sirio*, della N. G. I., giunsero ieri l'altro il primo a Gibilterra diretto al Brasile ed il secondo a Rio Janeiro donde proseguì per Barcellona.

— I piroscafi *Montebello* ed *Orione*, della stessa N. G. I., giunsero ieri, il primo a New-Orléans ed il secondo a Barcellona donde proseguì per Genova.

Gli italiani a Berlino. — L'altra sera la colonia italiana di Berlino si riunì a pranzo per festeggiare il genetliaco di S. M. la Regina Margherita.

L'Ambasciatore, generale Lanza, fece un brindisi a S. M. la Regina.

Il giornalista Sogliani gli rispose, brindando all'Ambasciatore, in nome della Colonia.

Ringraziamenti a rappresentanti italiani. — La *Stefani* ha da Costantinopoli 23: « Molti fra gli armeni, che nei recenti disordini trovarono protezione ed ospitalità al Consolato d'Italia in Trebisonda, hanno fatto giungere al ministro degli affari esteri italiano, barone Blanc, una lettera collettiva di ringraziamento per l'aiuto efficace e cordiale prestato loro da quel R. Consolo.

Il conte Edoardo Francisci non solo accolse, ma aiutò materialmente i perseguitati a rifugiarsi nella sua abitazione e ve li ospitò per una settimana.

Eguale menzione è fatta a riguardo del dragomanno del Consolato, signor Alfonso Guglielmi, che valentemente si adoperò per portare, attraverso i tumulti e la strage, notizie dei rifugiati alle loro famiglie.

I rifugiati armeni di Trebisonda, conchiude la lettera, fanno voti per la prosperità di quella bandiera italiana che li ha protetti e salvati.

Neve e temporali. — Telegrammi dall'Alta Italia dicono che da ieri l'altro la neve è caduta abbondantissima, unita ad un vento impetuoso. Parecchie linee ferroviarie del genovesato sono ingombre dalla neve. Il treno che l'altra sera partì da Genova per Acqui rimase bloccato a Campoligure. Durante il giorno di ieri, causa la gran neve ed il forte vento, le strade di Acqui erano impraticabili.

Altro dispaccio da Portoferraio fa sapere che ieri imperversò su quelle coste un violento temporale; il mare era in piena burrasca e molti velieri e varii piroscafi dovettero rifugiarsi in quel porto.

Il brick italiano, *Giuseppe*, sorpreso dalla tempesta, arenò la notte di ieri sugli scogli presso Calvi. Quattro persone dell'equipaggio rimasero morte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Secondo notizie da Costantinopoli il Sultano ha accordato il passaggio dei Dardanelli ad una nave di ogni grande potenza, come secondo stazionario ».

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli, che ieri furono operati numerosi arresti a Stambul.

NEW-YORK, 23. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « È morto ieri il Ministro residente d'Italia, comm. Paolo Braceschi ».

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra: « La voce che Sir Ph. Currie sarebbe latore di una lettera autografa della Regina Vittoria pel Sultano, non è confermata. Le istruzioni di Sir Ph. Currie sono moderatissime e tengono conto dell'effetto incontestabile che l'azione collettiva di tutte le potenze produce sui circoli dirigenti di Costantinopoli. Tali istruzioni ingiungono a Sir Ph. Currie di considerare il mantenimento dell'accordo delle potenze come lo scopo supremo dell'Inghilterra. Nei circoli politici inglesi si confida che forse non saranno necessarii provvedimenti più radicali da parte delle potenze, almeno per ora ».

COSTANTINOPOLI, 23. — L'Amministrazione della guerra ha ordinato, malgrado le obiezioni del Valì di Salonicchio, d'inviare quattro battaglioni di Redif e tre battaglioni di fanteria dalla Macedonia e dall'Albania a Beirut a destinazione dell'Hauran, i sessantun battaglioni di fenteria ed i quattro battaglioni di Redif che restano nella Macedonia e nell'Albania, essendo considerati sufficienti per mantenervi l'ordine.

BERLINO, 23. — La *Vossische Zeitung* dice sapere da fonte autentica che il Bilancio dell'Impero tedesco per l'esercizio 1896-1897 si bilancia nella somma complessiva di marchi 1,259,901,749.

Le spese ordinarie ascendono a marchi 1,135,523,228 e quelle straordinarie a marchi 124,378,521.

Le entrate provengono per marchi 634,664,830 dalle dogane e dai dazi di consumo; 61,000,000 dalla tassa di bollo; 33,914,461 dalle poste imperiali e 23.463,900 dalle ferrovie imperiali.

I contributi matricolari ascendono a marchi 413,331,276.

Le entrate complessivamente ascendono a marchi 1,229,884,223, con un aumento di marchi 37,012,253 in confronto all'esercizio 1895-96.

Per ottenere il pareggio fra le entrate e le spese occorrono ancora marchi 30,017,521, mentre ne occorrevano 46,378,566 nell'esercizio 1895-96.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — S'incomincia la discussione generale del bilancio per l'esercizio 1896.

COSTANTINOPOLI, 23. — In tutte le Conferenze tenute dagli Ambasciatori delle grandi potenze, si constatò il loro pieno accordo circa la condotta da tenere verso la Porta, relativamente alla domanda per il passaggio dei Dardanelli pei secondi stazionari, presentata da tutti gli Ambasciatori. Però l'ordine per l'effettivo arrivo dei secondi stazionari a Costantinopoli avrà luogo soltanto in caso di necessità.

Nuovi rapporti constatano una calma parziale in alcuni luoghi mentre in altri continuano i disordini.

Le forti nevi cadute in alcuni Vilayet favoriscono la pacificazione, ma aumentano la miseria.

PIETROBURGO, 23. — L'Ambasciatore italiano, marchese Maffei, ha presentato, oggi, in forma solenne, allo Czar le sue credenziali.

S. M. gli fece un'accoglienza cordialissima.

COSTANTINOPOLI, 24. — È arrivato l'Ambasciatore inglese, Sir Ph. Currie.

PRAGA, 24. — Risultato delle elezioni per la Dieta nelle città.

Su 72 elezioni finora conosciute sono eletti 37 Giovani czechi, 20 Tedeschi liberali, 9 Tedeschi nazionali, un candidato comune a questi due ultimi partiti, un Vecchio czeco, un czeco progressista ed un socialista cristiano. Vi sono inoltre due ballottaggi.

PIETROBURGO, 24. — È molto notata la cortesia con cui lo Czar ha accordato subito, nelle ventiquattr'ore, al Marchese Maffei l'udienza per la presentazione delle credenziali, onde permettere, con questa inusitata prontezza, al nuovo Ambasciatore d'Italia di assistere al battesimo della Granduchessa Olga, che ha luogo martedì.

L'udienza ebbe luogo a Tzarkoe-Selo, con la consueta solennità.

PIETROBURGO, 24 — Lo stato della Czarina e della Granduchessa Olga è completamente soddisfacente.

COSTANTINOPOLI, 24 — Causa l'agitazione che regna a Samsun e ad alcuni piccoli incidenti che vi sono avvenuti, la nave da guerra russa che stazionava finora nelle vicinanze di Trebisonda, ha ricevuto ordine di recarsi a Samsun per proteggervi i sudditi russi in caso di necessità.

In seguito a numerosi arresti di Turchi e di Armeni, operati a Costantinopoli, le prigioni sono piene.

ATENE, 24. — Il ministro ottomano in Atene, Shakir Pascià, è stato improvvisamente revocato dalla carica, ed ha ricevuto ordine di recarsi subito a Costantinopoli.

Si ignorano le cause della revoca. Questa determinazione ha prodotto generale sorpresa.

MADRID, 24. — Il Consiglio municipale verrà sciolto.

LIMA, 24. — Alcuni deputati avendo proposto alla Camera riforme riguardo alle imposte sulle Comunità religiose, una dimostrazione clericale attaccò i deputati mentre uscivano dal Congresso.

COSTANTINOPOLI, 24. — Il Gran Visir ha ricevuto dai Vescovi e dai notabili siri cattolici di Urfa, tanto di rito latino che di rito orientale, un telegramma nel quale esprimono la loro riconoscenza per i provvedimenti presi dal Governo ottomano onde garantire la loro sicurezza, e nello stesso tempo esprimono la loro soddisfazione per le relazioni cordiali che i Musulmani continuano ad avere con loro.

COSTANTINOPOLI, 24. — Le più rassicuranti notizie cominciano a giungere dalle provincie. Non è segnalato alcun nuovo incidente nelle provincie della Turchia europea, nell'Arcipelago, a Creta e nelle provincie dell'Africa e la fiducia e la tranquillità rinascono in quasi tutti i vilayet della Turchia asiatica in seguito ai provvedimenti energici adottati.

Ad Erzerum i notabili armeni si sono recati da Chakir Pascià e dal Valì ed hanno deplorato che i rivoluzionari armeni abbiano provocato gli ultimi disordini, li hanno inoltre ringraziati della protezione accordata dal Governo imperiale alle Chiese ed alle Scuole e dei soccorsi prestati ai feriti ed ai poveri.

Il Comandante del 4° Corpo d'armata telegrafa che le disposizioni militari adottate hanno già dato buon risultato nei sei vilayet, ove l'ordine è ristabilito. Il vilayet di Sivas sarà interamente pacificato tra pochi giorni.

Le autorità di Sivas e quelle di Amassia procedono alla restituzione degli oggetti rubati ai legittimi proprietari.

ATENE, 25. — Vi è stato un conflitto fra le truppe turche ed un gruppo d'insorti. Un insorto rimase ucciso. Una trentina di soldati turchi rimasero morti o feriti.

Queste notizie suscitano viva emozione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 23 novembre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 758.0
Umidità relativa a mezzodì 72
Vento a mezzodì . . . . Nord debolo.
Cielo . . . . piovoso.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 6.°7. / Minimo 2.°0.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.7.

Li 23 novembre 1895.

In Europa pressione molto elevata sulla Russia centrale, bassa intorno ai Paesi Bassi e Arcipelago greco. Mosca 776; Calais 752; Costantinopoli 752; San Matteo, Biarritz 763.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque; diverse pioggie, in generale leggere, al Sud al NW del continente, qualche leggera nevicata; venti qua e là in forza settentrionali; temperatura diminuita ovunque e scesa in diverse stazioni sotto zero; qualche brinata e gelata.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso in Sicilia, coperto altrove, maestro forte al SW della penisola, venti freschi specialmente del 1° quadrante al N; barometro 759 nel Golfo Genova, a 760 lungo la costa ionica, da 761 a 762 altrove.

Mare agitato nel basso Adriatico.

Probabilità: venti freschi settentrionali al S del continente, vari altrove; cielo coperto o piovoso; qualche nevicata nelle stazioni elevate; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 novembre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore	precedenti
			Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	14 7	6 3
Genova	coperto	calmo	12 3	4 5
Massa Carrara	nebbioso	legg. mosso	13 5	5 9
Cuneo	coperto	—	9 2	— 0 7
Torino	coperto	—	6 3	1 4
Alessandria	coperto	—	7 0	2 8
Novara	coperto	—	7 0	2 5
Domodossola	nevica	—	0 2	1 2
Pavia	coperto	—	9 1	1 3
Milano	coperto	—	6 5	2 2
Sondrio	coperto	—	7 9	2 6
Bergamo	coperto	—	7 0	0 7
Brescia	coperto	—	6 0	3 7
Cremona	coperto	—	5 6	2 1
Mantova	coperto	—	11 8	4 6
Verona	coperto	—	9 6	2 8
Belluno	coperto	—	7 4	0 4
Udine	coperto	—	5 4	— 0 8
Treviso	coperto	—	5 0	2 6
Venezia	piovoso	calmo	7 0	2 2
Padova	coperto	—	4 6	1 7
Rovigo	nevica	—	5 1	1 7
Piacenza	coperto	—	7 7	1 1
Parma	coperto	—	6 3	1 2
Reggio Emilia	coperto	—	6 7	1 0
Modena	coperto	—	7 0	— 0 5
Ferrara	coperto	—	7 2	1 6
Bologna	coperto	—	6 4	0 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	10 9	5 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	8 8	2 8
Ancona	coperto	mosso	10 6	4 8
Urbino	coperto	—	4 2	0 0
Macerata	coperto	—	7 8	1 4
Ascoli Piceno	coperto	—	9 2	1 5
Perugia	coperto	—	6 3	— 0 2
Camerino	coperto	—	4 0	— 2 0
Pisa	caligine	—	12 4	3 9
Livorno	coperto	legg. mosso	10 3	4 0
Firenze	coperto	—	9 2	0 9
Arezzo	coperto	—	7 1	0 9
Siena	coperto	—	11 8	— 0 5
Grosseto	3/4 coperto	—	12 8	?
Roma	coperto	—	12 1	2 0
Teramo	3/4 coperto	—	11 6	0 6
Chieti	coperto	—	6 8	— 2 5
Aquila	coperto	—	7 0	— 2 9
Agnone	3/4 coperto	—	2 3	— 2 8
Foggia	coperto	—	9 8	1 0
Bari	coperto	agitato	10 2	5 6
Lecce	coperto	—	11 6	4 0
Caserta	1/2 coperto	—	13 6	4 4
Napoli	coperto	calmo	12 2	3 7
Benevento	3/4 coperto	—	9 0	— 1 5
Avellino	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	2 5	— 3 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	— 4 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	10 5
Trapani	coperto	legg. mosso	19 8	14 8
Palermo	coperto	legg. mosso	20 7	10 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	20 4	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 4	11 2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	9 4
Siracusa	1/2 coperto	mosso	18 3	12 2
Cagliari	sereno	calmo	19 0	12 0
Sassari	piovoso	—	15 0	9 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 novembre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92 92,02 1/2 02 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	92 91,95 92 1/2 90	91 95 1/2	91,90		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	92,10 92.—	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93.—	— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			53 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 25
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 75
1 giu. 95			» Rothschild		— —			105 15
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			459 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			454 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			362 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			498 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			646 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			483 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			760 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —	55		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			802 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1177 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —	180 180 1/2		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			48 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			206 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			248 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			30 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			84 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			452 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			320 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di: FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	107 27½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 90	— —	107 95	107 95 108 05	108 —	108 15 05	107 97½
2	Londra	90 giorni	— —	27 05½	27 08	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 20	— —	27 23 23	27 21	27 25 20	27 24½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	132 75	— —	— —	132 85 133	133 —	132 80 60	132 95

Risposta dei premi . 28 novembre
Prezzi di Compensaz. 28 »

Compensazione . . . 29 novembre
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1895

Rendita 5 %	93 70
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	104 25
Obb. Città di Roma 4 %	460 —
» Cred. Fond. S. Spirito	368 —
» » » B. Nazion.	492 —
» » » »	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	677 —
» » Mediterranee	498 —
» Banca d'Italia	765 —
» » Romana	350 —
» » Generale	62 —
» Banco di Roma	110 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	810 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	188 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	215 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	34 —
» » Immobiliare	57 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	276 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	150 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	85 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	320 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	335 —
» » » 4 %	135 —
» » Ferroviarie	289 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	450 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 novembre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 2656
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 2656
Consolidato 3 % nominale . . . . » 54 5625
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 53 3625

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.